

Domani 21.2.1978

Ha duemila anni il prezioso reperto venuto casualmente alla luce nel 1950

Andrà al museo archeologico di Legnano il vaso di epoca romana trovato a Rho

RHO — E' stato donato al museo archeologico di Legnano, dove resterà esposto per la gioia degli estimatori e per agevolare le ricerche degli appassionati del settore, un prezioso vaso d'argilla risalente a duemila anni fa e che venne casualmente rinvenuto nelle campagne del Rhodense nel 1950. In quell'occasione i muratori che erano impegnati a scavare le fondamenta su cui costruire una villetta, si trovarono tra le mani il vaso che era immerso nel terriccio umido a una profondità di circa un metro e mezzo. Il reperto, alto dieci centimetri e mezzo e con un diametro alla sommità della bocca di dieci centimetri, venne successivamente preso in consegna da Piero Airaghi, un appassionato di storia locale e ispettore onorario della Soprintendenza delle antichità e ai monumenti della Lombardia.

«Mi resi subito conto che



Il vaso del primo secolo avanti Cristo donato al museo archeologico di Legnano (Foto Corsera)

si trattava di un esemplare di valore — afferma Airaghi —. Il vaso, che risaliva almeno alla metà del primo secolo avanti Cristo, attraverso le decorazioni ancora visibili rappresenta un valido documento per gli studi delle

usanze dell'epoca». Il sovrintendente onorario propose allora alla direzione del museo archeologico di Legnano di acquisire il prezioso cimelio offrendo in cambio alcuni oggetti antichi da esporre nel piccolo museo allestito a

Rho tre anni fa in un salone di Villa Burba. Nel museo rhodense sono attualmente conservate alcune centinaia di «pezzi» archeologici.

I reperti, disposti in dodici vetrine, sono stati raccolti da Piero Airaghi nel corso di pazienti ricerche nelle campagne vicino a Rho alla ricerca di oggetti di particolare pregio archeologico o storico. Classificati e catalogati, gli oggetti ritrovati sono stati successivamente donati dallo stesso Airaghi.

«Recentemente a tutto il materiale archeologico già esposto nel "giovane" museo di Villa Burba di Rho — dichiara Piero Airaghi — si è aggiunto un considerevole numero di reperti risalenti al quarto secolo dopo Cristo e rinvenuti nell'area della raffineria Ip, lungo la strada statale 33 del Sempione, ai confini tra Rho e Pero».

R. Am.